

1

COMUNE DI RIMINI	
66335	
PROV. FORLÌ-CESENA E RIMINI PER II	
DATA	30 APR. 2010 ENTRATA
ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI DELLE PROVINCE DI FORLÌ-CESENA E RIMINI	
U.O.	616 MATR.: MOT.:
CLASSIFICA:	12 6 2
PRATICA N.:	

CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 14 DELLA L.R. 24 MARZO 2000 (N. 20) E.S.M.I., PER IL
NUOVO PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE DI RIMINI.

ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI DELLE PROVINCE DI FORLÌ-CESENA E RIMINI

VIA EMILIA PONENTE N. 2619 - 47522 - DIEGARO DI CESENA - TEL. 0547346197

OSSERVAZIONI ALLO SCHEMA PRELIMINARE DI PSC

Come Ordine degli Agronomi e Forestali apprezziamo e condividiamo l'impostazione di fondo del PSC, in particolare l'enunciazione di voler fermare il consumo di territorio a favore della riqualificazione degli insediamenti abitativi e del miglioramento della qualità ambientale dell'intera città anche attraverso un innalzamento, a livelli europei, della quantità e qualità del verde urbano pubblico.

Ovviamente trattandosi di conferenza di Pianificazione in cui ci viene richiesto un contributo dobbiamo porre anche l'accento su quanto, a nostro avviso, può essere migliorato. Quindi di seguito saranno riportate le osservazioni inerenti alcuni punti dello schema preliminare di PSC. Il riferimento è alle planimetrie di Piano

SCHEMA DEL SISTEMA DELLA MOBILITÀ

Tema fondamentale per la vita della città futura. Non si può non condividere la volontà di pedonalizzare vaste aree della zona a mare, e l'annunciata volontà di incrementare il trasporto pubblico e facilitare la mobilità lenta (pedonale e ciclabile). Dall'analisi delle carte e dalla relazione emergono alcuni punti però su cui è doveroso fare osservazioni:

- il previsto attraversamento del Parco XXV aprile con un ponte in alternativa al Ponte di Tiberio, come prospettato sullo schema, ci lascia alquanto perplessi in quanto:
 - sottrae spazio all'area parco, in contrasto con quanto enunciato negli intenti generali
 - non porta alla diminuzione del traffico veicolare, anzi paradossalmente, essendo più agevole del ponte di Tiberio, potrebbe portare ad un incremento del traffico veicolare, da e per il centro storico, nuovamente in contrasto con quanto enunciato nei principi generali del PSC.
 - Su questo tema, posto che la pedonalizzazione del Ponte di Tiberio è anche secondo noi imprescindibile, si dovrà spostare il traffico più a monte, prevedendo un attraversamento stradale del deviatore Marecchia che colleghi Via Bagli con il quartiere INA CASA. In alternativa si può prendere in considerazione l'affiancamento al il ponte in legno ciclabile di un attraversamento carrabile, che però si colleghi sempre al quartiere INA Casa
- Viene indicata una previsione di asse stradale lungo l'area verde, attualmente ancora coltivata, compresa tra Via Emilia a Nord, Via Bagli a Ovest e Via dell'Agrifoglio a est, e che si protende verso via Tonale:
 - Tale arteria va ad interessare un relitto di area rurale, in cui è conservata un raro esempio (all'interno del nostro comune) di sistemazione agricola storica romagnola, la piantata, che deve essere tutelata e valorizzata dalla creazione di un parco. Quindi la nostra proposta è di ripensare l'arteria, considerando le peculiarità ambientali-paesaggistiche dell'area

- Asse viario lungo il parco Ausa:
 - Anche in questo caso sorgono perplessità, in particolare circa il mantenimento della piena funzionalità del parco
- Parcheggi scambiatori:
 - Si nota la scarsità di tali parcheggi lungo il tracciato della SS16, vecchio tracciato.
- Tracciato nuova SS16:
 - Pur sapendo che non si tratta di elaborazioni del PSC, ci corre comunque l'obbligo di segnalare come il tratto che rappresenta l'innesto del vecchio tracciato con il nuovo tracciato della SS16, zona Rimini Nord, rappresenti una ferita insanabile del territorio agricolo attraversato. Tale tracciato taglia in varie parti un'area ricca di colture orticole ad alto reddito, senza tenere minimamente conto delle esigenze delle aziende. Il risultato della eventuale realizzazione di questa arteria sarebbe la perdita di valore e di economicità delle aziende. Si dovrebbe poter ripensare al tracciato, lavorando al potenziamento della via Tolemaide.

In conclusione pur avendo enunciato la volontà di ridurre il consumo di territorio e di incrementare il trasporto pubblico e la mobilità lenta, ci si trova a dover fare i conti con tante nuove arterie che altro non fanno che consumare, cementificare e impermeabilizzare prezioso territorio agricolo. Per questo motivo si richiede che per tutte le nuove arterie sia previsto un adeguato studio di inserimento paesaggistico-ambientale, con adeguate misure di compensazione ed in particolare di recupero delle acque di scorrimento superficiale, per mantenere invariati i tempi di corrivazione delle acque.

SCHEMA DI ASSETTO STRUTTURALE

Come premessa, una critica alla rappresentazione cartografica che riporta lo schema senza avere come base, visibile la cartografia tecnica (CTR); in questo modo, a nostro parere si rischia di dare una visione falsata dell'estensione delle varie zonizzazioni.

Anche in questo caso le osservazioni saranno riportate per punti e si riferiscono anche a quanto riportato in relazione.

- Riqualficazione corridoio verde Deviatore Ausa
 - Si tratta secondo noi di un punto qualificante, in senso positivo, del Piano. Ci permettiamo di consigliare una rinaturalizzazione dell'alveo, quanto meno delle sponde, oggi completamente cementificato. Si tratterebbe del raggiungimento di un obiettivo fondamentale per il sistema del verde, e delle reti ecologiche urbane, della città di Rimini
- Riqualficazione aree costiere

Come già detto, si ribadisce l'apprezzamento e condivisione degli obiettivi di riqualficazione e decongestionamento urbanistico, con conseguente miglioramento degli standard ambientali previsto per le aree costiere. Si fanno comunque le seguenti osservazioni

- Nuove Pinete retro costiere. A nostro avviso la realizzazione di aree boscate in ambito urbano ha una grande importanza dal punto di vista del miglioramento delle condizioni ecologiche della città. Quindi condividiamo in pieno l'idea. Dobbiamo fare presente però che:

- Il riferimento alle pinete ravennate non deve fare dimenticare che la superficie di queste ultime è estremamente più ampia di quelle previste a Rimini (pineta San Vitale 1150 ettari, Pineta di Classe 900 ettari, Pineta di Cervia-Milano Marittima 300 ettari). Ciò significa che la superficie prevista a Rimini, pur avendo un ruolo ecologico importante, non può essere assolutamente ridotta, pena la perdita di significato.
- Deve essere meglio specificato, sin da ora, quale fisionomia debbano avere queste aree boscate. Prendendo ad esempio le pinete del ravennate si deve ricordare che esse sono costituite da boschi misti, non pinete in purezza. Tali boschi hanno un alto grado di naturalità, una forte stratificazione, cioè boschi con più “piani”, ed una ottima componente arbustiva. Un tale modello sarebbe auspicabile rispetto ad una pineta monospecifica. Questo perché innanzitutto il pino domestico (*Pinus pinea*), anche le altre specie di pino, non è specie autoctona, (introdotta al tempo dei Romani) anche se in parte naturalizzata, quindi soggetto a cicliche crisi dovute alle condizioni ambientali non ottimali, che potrebbero portare alla perdita di una buona parte del patrimonio arboreo in concomitanza con eventi meteorici particolari. La presenza di un bosco misto, con latifoglie, riduce notevolmente tale rischio. Inoltre rappresenta un incremento del valore naturalistico e delle biodiversità dell’area boscata, in quanto la varietà di specie forestali, arboree ed arbustive, comporta una maggiore varietà di specie animali. A nostro avviso queste aree boscate devono avere principalmente un ruolo ecologico-ambientale prevalente su quello ricreativo, che non viene escluso dalla presenza di una struttura pluristratificata e plurispecifica. Che, oltretutto, è la migliore per quanto riguarda funzioni di filtro e carbon sink (immobilizzazione anidride carbonica). Sconsigliamo perciò, vivamente, l’assunzione di un modello di pineta monospecifica che tenda al “modello parco”, cioè pineta rada con copertura del suolo erbacea. Questo perché un tale modello sottintende: alti costi manutentivi, rischio di perdita di patrimonio arboreo in occasione di eventi meteorici sfavorevoli, minor efficienza ecologica, minor valore naturalistico.
- Riqualficazione verde urbano
 - Premesso che nel Comune di Rimini esiste un Regolamento Comunale del Verde Pubblico e Privato, che se applicato correttamente e compiutamente porterebbe all’ottenimento degli obiettivi indicati dal piano, si concorda pienamente su quanto indicato nel piano. Probabilmente si dovrà ricorrere all’inserimento nel RUE delle norme già previste dal Regolamento del Verde attuale, con opportune revisioni e correzioni. Ci proponiamo sin da ora per una collaborazione alla stesura di tali aggiornamenti
- Territorio rurale e Paesaggio in generale

Le nostre richieste, osservazioni, vanno nella direzione di limitare al massimo il consumo di territorio agricolo, valorizzazione della tipicità del paesaggio agricolo e del mantenimento della redditività delle imprese agricole anche, ma non solo, attraverso la multifunzionalità

Alcune osservazioni puntuali:

- Campi fotovoltaici. Il nostro orientamento è quello di limitare al massimo la possibilità di realizzare tali impianti in tutte le aree agricole. A questo riguardo saremmo orientati a permetterne la realizzazione solo nelle immediate pertinenze dei fabbricati rurali/agricoli, ed entro certi limiti sulle loro coperture. Ci pare molto più adatto, sia dal punto paesaggistico che propriamente impiantistico, incentivare la realizzazione di tali impianti sulle coperture delle grandi aree produttive
- Paesaggio. Il RUE dovrà dare indirizzi di progettazione paesaggistica anche alle aree produttive in maniera tale da migliorare il paesaggio di queste aree.

Rimini 29 aprile 2010

PER L'ORDINE DEGLI AGRONOMI E FORESTALI
DOTT. FOR. MARCO MAGALOTTI

